



*D'azzurro di cielo ai tre
cipressi di verde nodriti sopra
tre monti al naturale
accompagnati da quattro gigli
di rosso.*

*Motto: INTER TENEBRAS
LUCEM. NEC MUTOR
ADVERSIS (Sono luce nel
buio né mi cambio nelle
avversità).
Ornamenti esteriori
da Comune.*

Lo stemma risale al 1650.

Muzzano

Il toponimo ha avuto origine con ogni probabilità da un nome gentilizio romano: *Mucius*, e quindi *Mucianum*.

La storia

Villaggio di antichissime origini liguro-celtiche. Malgrado possibili toponimi tramandati oralmente ma non accertati, in passato i ricercatori non hanno trovato accordi sull'origine del sito. Solo con l'occupazione romana si può avere una certezza plausibile, risalente ad un nome gentilizio romano, *Mucius*, da cui *Mucianum*.

A quanto risulta finora, *Mucianum* è menzionato per la prima volta in documenti medievali, dove figura come terra donata dall'imperatore Ottone I ad Aimone, conte di Vercelli. Il documento è datato 30 dicembre 962, ma la data viene posticipata da alcuni studiosi.

Ingone, vescovo di Vercelli, lo menzionò nel 964 e nel 967, mentre Ottone III riconfermò il possedimento a Manfredo, figlio di Aimone (988). In seguito Muzzano entrò a far parte dei possedimenti del vescovato di Vercelli e nel 1221 fu assegnato a Guala Avogadro. Sin dal XIV secolo si succedettero nel territorio numerosi feudatari. Il 19 dicembre 1379 il paese si sottomise ad Amedeo di Savoia per averne protezione e sicurezza, così come fecero, in tempi diversi, numerose comunità biellesi. L'atto di sottomissione a casa Savoia comportava, secondo il vassallaggio medievale, l'obbligo "di far parte dell'esercito la terza parte dei fuochi per volta" e quello di pagare il "focatico".

Per volere di Emanuele Filiberto, dal 1574 Muzzano fu feudo della famiglia Dal Pozzo, per poi passare, nel 1620, tra i territori del conte Giò Aurelio Gattinara. Dopo pochi anni, vale a dire nel 1632, passò a Ludovico Gromo per meriti di guerra contro gli spagnoli, quindi, nel 1722, al conte Gaspare Francesco Balegno. Nel corso del XVIII secolo il paese conobbe situazioni alquanto difficili a causa delle ingenti tasse e del costo di mantenimento delle truppe di Tommaso e Maurizio di Savoia, in lotta contro la cognata Cristina per il possesso del Piemonte.

In quello stesso periodo iniziarono i primi fenomeni migratori: ogni anno gli uomini andavano fuori a lavorare come muratori o sternitori, lasciando così il paese abitato perlopiù da donne, anziani e bambini; oltre agli alpeggi, infatti, l'unica e scarsa risorsa del territorio era rappresentata dalla produzione di castagne e di canapa in quantità del tutto insufficienti al sostentamento di tutta la popolazione. Il Comune fu quindi costretto a vendere alcuni alpeggi, tra cui le "Salvine" e la frazione Bagneri, occupata stabilmente dai pastori sin dal Quattrocento.

Inizialmente l'emigrazione delle maestranze locali fu diretta verso le città piemontesi; fu poi la volta della Francia, in particolare Lione, Grenoble e Marsiglia, e quindi, nel XX secolo, l'Eritrea, la Somalia e il Sud Africa.

I personaggi

Jacopo da Mutiano (XII secolo). Notaio. Nel 1160 sancì il documento per la costruzione di Biella Piazza, voluta dal vescovo Uguccone.

Antonio Bertola (1647-1719). Ingegnere militare. Suoi i progetti di opere di difesa sorte attorno a Torino in occasione dell'assedio del 1706. Ripristinò il forte di Exilles e quello di Fenestrelle. Primo architetto civile a Torino, seguì i lavori

per la Cittadella, la costruzione di alcune chiese, il restauro dell'abbazia di Novalesa.

Raffaele Calliano (XIX secolo). Lavorò a Napoli nel 1812 presso la corte del re Gioacchino Murat, al seguito del quale si spostò successivamente in Spagna, dove ricevette la nomina a pittore di corte.

Fratelli Sarterio. Ecclesiastici, autori di canti e scritti religiosi.

Gli edifici

Campanile della chiesa parrocchiale. Realizzato tra il 1115 e il 1125 in stile ro-

manico-lombardo. Le mura sono a spina di pesce. Notevoli gli archetti pensili.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.

CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.



Muzzano

Epoca di fondazione
Preromana

Data di istituzione del comune
1430

Abitanti
626

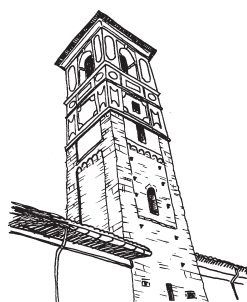
Abitanti a inizio '900
749

Superficie territoriale
5,94 kmq

Altitudine s.l.m.
565 m

Frazioni del comune
Bagneri

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Piazza Parrocchiale, 1
Cap 13895

Tel. 015 63123

Fax 015 63603

muzzano@ptb.provincia.biella.it
www.comune.muzzano.bi.it